

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 8,50	L. 4,80
" a domicilio	" 20	" 10,80	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel corrente anno alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Padova, 3 gennaio.

Oggi doveva raccogliersi a Londra la Conferenza negli affari del Mar Nero; ma un dispaccio arrivato stamane ci avverte ch'essa fu aggiornata per dar tempo a Jules Favre, che deve rappresentarvi la Francia, di recarsi alla capitale inglese. Se questo solo è il motivo dell'aggiornamento il ritardo dovrebb'essere molto breve, tenuto anche calcolo delle pratiche a farsi dal Governo di Parigi per ottenere, se già non lo ha ottenuto, al suo incaricato il necessario salvacondotto per uscire dalla città e attraversare le linee prussiane.

Del resto abbiamo preveduto da più giorni, sulla base di molti indizii, e su quella dell'atteggiamento apatico di tutta l'Europa, e specialmente dell'Inghilterra, qual potrà essere il risultato di tale conferenza. Non pretendiamo farla da profeti, ma se il sentimento del proprio onore, del proprio interesse, e anche della propria salvezza, non apra gli occhi agli Stati che parteciperanno alla Conferenza, essa non farà che mettere la firma sotto un protocollo, con cui le pretese di Gortschakoff riceveranno una solenne sanzione.

La stampa italiana, e specialmente quella di Roma, ribocca di descrizioni

sui danni recati alla città dallo straripamento del Tevere, e dei generosi soccorsi che privati cittadini e rappresentanze di tutte le provincie inviano a soccorso dei danneggiati. Come lieto contrapposto vi si leggono i dettagli dell'arrivo del Re nella nuova capitale, e delle cordialissime dimostrazioni di esultanza con cui esso fu accolto da ogni classe dei cittadini romani.

Anche l'ingresso di Amedeo I a Madrid ebbe luogo in mezzo alle più simpatiche ovazioni.

Circa l'assassinio del maresciallo Prim compariscono già sui giornali madrileni le più disparate insinuazioni all'indirizzo di un partito o dell'altro: noi ci asteniamo dal raccogliercle perchè si sa pur troppo che in questi casi, specialmente coloro che mirano ad approfittare di un avvenimento luttuoso, e che forse vi ebbero parte, mirano a spargerne sugli altri tutta l'odiosità: in conseguenza è tanto difficile conoscere il vero, che la cautela non è mai soverchia nel prestare orecchio a tutte le voci che si fanno udire.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 gennaio.

I giornali di Roma, e specialmente il giornale ufficiale, ricano un rendiconto esatto dell'arrivo e della breve dimora del Re tra noi. A me n resta che di confermare il fatto delle sincere e cordiali accoglienze fatte al Sovrano, che diede prova di animo così gentile comparendo inaspettato tra la popolazione nel momento della sventura, per offrirle il larghissimo contributo di due-

cento mila lire a sollievo del disastro e per risparmiarle feste e spese, che sarebbero state in contraddizione con tanto lutto e avrebbero avuto il significato di uno sforzo.

Incidenti di questa rapida gita del Re se ne raccontano molti che non compariscono nei giornali. Trattando di un fatto che segna epoca storica, mi allontano volentieri dalla mia usanza di non occuparmi di queste minute cose, e delle voci incerte, per riferirvene alcune.

La prima parola che il Re disse scendendo alla Stazione di Roma, e serrando la mano al generale Lamarmora, fu la più semplice e la più significativa di tutte, perchè accompagnata da quel nobile piglio che è caratteristico in lui. *Stamo qui*, sclamò il Re; e tutti compresero che egli voleva alludere alla grande importanza del fatto. Poi girando gli occhi intorno alla Stazione, si dice che osservasse ai vicini che quella non era una Stazione, ma un fenile, e che bisognerà pensare ad ampliarla.

Al Quirinale non essendo pronti i quartieri nobili, fu alloggiato in certe stanzette alle quali si discende e si risale da una scaletta, e che servivano per uffici. Al mattino però, cioè dopo due sole ore di riposo, volle visitare tutto il palazzo, e ne rimase soddisfattissimo.

Gli applausi del popolo lungo le vie da lui percorse in carrozza scoperta da mezzodi alle due e mezzo ebbero quel carattere di spontaneità e direi d'ingenuità che ricorda i ricevimenti simili di Lombardia e del Veneto. Benchè un buon terzo della popolazione stia sotto il peso dei danni pa-

colti, e occupata a smuover mobili e merci, a sciocinare oggetti, a lavar le stanze dalla mota, benchè per giunta piovesse, nevicasse, spirasse vento freddo, le vie e le finestre delle case erano accalcate di gente.

Si osservò che il Municipio non seppe far nulla per organizzare anche nella fretta dell'imprevisto un ricevimento. Si sapeva alle 10 di sera che il Re sarebbe arrivato verso le 4 dopo mezzanotte; non si trovò modo di farlo saper alla popolazione, per esempio non si mandarono i tamburi a batter la raccolta della guardia nazionale e gridarne il motivo.

Anche al mattino, in una città così vasta ed occupata dalle conseguenze dell'inondazione, i più ignoravano l'arrivo del Re. Il municipio aspettò dopo mezzogiorno a pubblicarne l'avviso. Si aggiunge che l'assessore faciente funzione di Sindaco, il principe Doria, incaricato dal Re di far l'itinerario per la corsa in città, abbia escluso tutto il Trastevere, ad onta delle sollecitazioni fattegli da parecchi perchè il Re visitasse anche quei luoghi, stafi più degli altri danneggiati. Se ciò è vero mostra che il programma della città Leonina sta veramente, come vi scrissi giorni sono, nella mente dell'aristocrazia liberale. Il fatto è che da quella parte della città giungono proteste per questa esclusione, e probabilmente se ne parlerà nei giornali.

Pare che il Re abbia promesso di far venire fra tre o quattro giorni a Roma il Principe e la Principessa, raccomandando che non si facessero feste e che le somme a quasi'uso destinate si rivolgersero a beneficio dei danneggiati dall'inondazione.

sulla carta, la segue in uno scorto che non può non alterare le proporzioni e le forme del disegno. Non dico niente delle gomitate e degli spintoni che il poveretto riceve a destra ed a manca dai suoi compagni; nè del continuo incomodo che l'uno reca all'altro nel muoversi, nel rizzarsi, nel raschiare con la gomma il disegno. Il danno comincia dunque dalle suppellettili: danno nello studio e danno — ch'è peggio — nella salute. Il Selvatico, imitando gli stranieri, ha voluto metterci riparo. Nella sua scuola ogni allievo ha uno scanno tutt' per sé, e unita con un telaio allo scanno, la tavoletta, che si può inclinare a piacimento, girare per ogni verso e tenere all'altezza più comoda. Un lungo bastone mobile, portato da solido piede, serve di notte a sorreggere la lucerna, che con una vite s'alza o s'abbassa, e che lo scolaro può mettere alla sua sinistra, in faccia, come gli aggrada. Quel medesimo bastone serve di giorno a portare i modelli in rilievo. Dimenticavo di dirvi che lo scanno contiene un cassetto, nel quale l'allievo serra a chiave le cose sue; e che tutti gli scanni sono piantati e inchiodati su gradini o zoc-

coli di diverse altezze, per modo che ciascuno de' ragazzi può facilmente vedere dritto dinanzi a sé sulle spalle di quel compagno, che sta davanti, ma più basso. Gli scolari s'aggruppano liberamente coi loro sedili portatili intorno alla tavola nera od al grande esemplare, che spesso tutti copiano insieme; e pigliano quel posto vicino o lontano, e s'accociano sotto quella luce viva o temperata, che meglio conviene alla loro vista ed alla grandezza o maniera con cui vogliono eseguire il disegno. Questa, delle masserizie o degli ordigni, è cosa da ridere? Non avrebbe riso il Cennini, che nel 1437 nel suo *Libro dell'Arte* dava un intero capitolo alla ricerca del modo di temperare la penna per disegnare, ed un altro capitolo alla ricerca del migliore osso per inossare le tavolette da disegno, che è *l'osso delle cosce e delle ali delle galline o di capone, e quanto più vecchi sono, tanto sono migliori*.

Per quei nostri nonni non c'era minuzie che non pigliassero sul serio: sapevano come per il fanciullo che imparava, il suggerimento di una avvertenza pratica, l'aiuto di uno strumento o di un arredo, possono talvolta le-

Del resto la sottoscrizione iniziata in casa della duchessa di Mignano, dal *Giornale Ufficiale* e dagli altri giornali, comincia a produrre somme notevoli; e certamente le altre provincie vi concorreranno in larga misura. I danni della parte più povera potranno essere rimediati se la distribuzione si farà con giusto criterio; ma chi riparerà quelli dei negozianti e di agiati cittadini, a cui tutto fu guastato dalle acque? Si tratta di perdite enormi, che obbligheranno probabilmente qualche negoziante a fallire. Per ora non si è potuto neppure approssimativamente valutarli; si è tanto esagerato nelle prime notizie, che tutti stanno in guardia nell'accettarne le cifre. In generale si può dire che nelle officine dove non erano oggetti di stoffe, carte ed altri simili, il danno è riparabile in massima parte.

IL NOSTRO DOMANI

Leggesi nell'*Italia Nuova* in data 31 diembre:

Finalmente l'Italia, compiuta l'opera della sua reintegrazione nazionale, resa padrona dei propri destini, sottratta al servaggio della podestà straniera, della tirannide domestica e della dominazione papale, ha potuto nell'anno che oggi tramonta considerarsi, ed essere, padrona dei propri destini. Finalmente l'Italia può dir veramente suo il suo avvenire.

E questo vuol essere un avvenire di prosperità e di grandezza, di forza e di civiltà. A conquistarlo, bisogna scrivere sulla bandiera della nazione il motto del sindaco di Firenze: — Volere è potere ma a condizione di sapere.

Non avvi potenza senza volontà; ma è vana ogni volontà, se non la regge, se non la guida la scienza.

vargli dinanzi quell'intoppo, che alla sua mente timida e nuova pareva forse insuperabile. All'artista stesso quante volte una leggera difficoltà tutta tecnica non ferma la mano, non impaccia il pensiero?

Fare molto, molto, molto, e senza pretesione d'arte o di lode: ecco ciò che bisogna; e badare alla sostanza e cercare la virtù dello studio, non l'allettamento dell'opera.

Il maestro dovrebb'essere insomma maestro, non ciarlato.

Così per l'appunto intende le cose nella sua scuola il marchese Selvatico: fugge l'apparenza e bada al sodo. La sua, per verità, non è una scuola di disegno primaria generale, ma bene una scuola professionale, dove sono anche insegnati i principii ed è per questo che la mi pare degna di molta considerazione e di larga lode, sebbene il metodo non s'accosti in varie parti a quello proposto dalla R. Accademia di belle Arti di Milano nel mio Rapporto, che fu spedito al Comitato per il settimo Congresso Pedagogico, e che voi pubblicaste nel quaderno del settembre dell'*Arte in Italia*.

La scuola di Padova aveva lo scorso

APPENDICE

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori alcuni brani d'una lettera di Camillo Boito al direttore del giornale *l'Arte in Italia*. In essa l'illustre professore discorre con quel senno ed esperienza che tutti gli riconoscono dell'insegnamento primario del disegno e parla con ischietto favore della scuola di disegno degli operai istituita tre anni fa dal nostro Municipio, per iniziativa del marchese P. Selvatico.

Egregio Amico,

Queste noterelle non vi diranno niente di nuovo, niente di alto. Non mi parrebbe neanche prezzo dell'opera lo scrivervi una lettera, rubandovi due colonne del vostro elegante periodico, se non fosse la grande voglia ch'io sento di citare ad esempio per chi ricerca

I sessanta milioni non sarebbero bastati a far passare la locomotiva attraverso le viscere del Monocinio, se la volontà di un governo e di un popolo intelligente e perseverante non avesse sorretto la gigantesca impresa; e i milioni e i voti dei parlamenti non sarebbero riusciti al grandioso intento, se la scienza non avesse prestato in così arduo compito la provvidenziale sua luce.

Noi, condannati a disputare le varie ore del giorno alle piccole necessità della vita; noi, obbligati a discendere allo studio di mille futili ma pure indispensabili particolarità; noi, costretti a vedere di per di ogni cosa che accade sotto il suo aspetto più immediato, che è ordinariamente anche il più volgare, noi troppo spesso dimentichiamo per la tirannia del presente i doveri che ci impongono l'avvenire.

Eppure l'oggi dev'essere il sapiente preparatore, non può, non dev'essere il nemico del domani.

Ogni generazione che passa ha la sua missione da adempiere nella storia della umanità; ha il suo debito da solvere verso le generazioni venturose. Ogni popolo della terra ha le ragioni, fino ad un certo punto legittime, del proprio egoismo da difendere; ma ha pure i doveri di un'alta solidarietà da osservare. E l'Italia maestra tre volte di civiltà al mondo intero, mai saprebbe oggi dimenticare il compito che le spetta in faccia a se stessa in faccia alle altre nazioni, in faccia alla storia, nel suo domani.

Questa vorrebbe essere anzi la preoccupazione dei nostri uomini di Stato. Questo un proposito, non dimenticabile mai, della rappresentanza nazionale. Questo il momento di quanti hanno ufficio, legale o spontaneo, di dare insegnamenti al paese.

Non basta fare ciò che è il bene di oggi. E d'opo considerare se questo bene presente non possa volgersi in danno futuro. È forza studiare se l'azione lodata dal contemporaneo tornerà a profitto dei posteri. È indispensabile meditare se intorno a un dato fatto il compiacente o l'irato giudizio de' gazetzeri moderni sarà sanzionato dal solenne verdetto della storia imparziale.

Sollemandoci oltre i ristretti confini della vita quotidiana, noi non possiamo non riconoscere che attraversiamo una epoca di rinnovamento civile.

La grande guerra, che si combatte nel cuore dell'Europa fra due popoli e due Stati, la cui missione civilizzatrice, troppo contrasta cogli effratti spettacoli di barbarie cui ci costringono di essere spettatori, non può rimanere senza conseguenze profonde, incommensurabili, nel futuro ordinamento di quelle nazioni.

La meravigliosa catastrofe del potere

anno più di un mezzo centinaio di alunni, tutti o quasi tutti artigiani, sarebbero molti più se non mancasse lo spazio. L'orario di scuola è il seguente: fra il 3 del novembre ed il 31 del marzo dalle 6 ore alle 8 della sera; fra il 1° di dell'aprile ed il 31 dell'agosto dalle 6 alle 8 del mattino. Nel cuore dell'estate s'anticipa di un'ora. Il Selvatico dirige la scuola e ne sorveglia con assiduità l'andamento; ma c'è un maestro, il Sanavio, intagliatore valente e buono statuario, ed un assistente; il Valerio, distinto pittore di figura e decorazione ed abilissimo nel colorire a tempera. Il maestro ha 1500 lire all'anno di soldo, e l'assistente 600, che sono una pezzenteria, se si considera il valore de' due artisti, il tempo che impiegano e il grande amore che l'uno e l'altro mettono al loro ufficio (1). Nel primo anno lo studio, comune a tutti, s'inizia col

(1) Sappiamo che il Municipio nostro, così benemerito della pubblica istruzione, ha pareggiati quest'anno nello stipendio li due maestri e darà opera grado grado a fornire di più lauti mezzi la già fiorente istituzione. (La Red.)

temporale dei Papi, dopo tanti secoli di strapotente dominio, la sua influenza sulla inevitabile trasformazione della Chiesa, le sue irresistibili conseguenze rispetto all'Italia ed al mondo, non possono non incrinare l'umanità sopra vie nuove, nelle quali la fede religiosa e la religione del libero pensiero potranno non solo coesistere ma procedere per vie parallele verso la determinazione di modi nuovi di progresso civile.

Urge perciò che negli animi di tutti si diffonda questo sentimento dei nuovi giorni che si preparano a noi, all'Europa, al mondo. Urge che il prevalere di questo sentimento non ci trovi troppo attoniti o troppo piocini.

Ci sorregga, nell'attraversare le difficoltà dell'oggi, la coscienza del nostro domani.

LA VOCE DI UNA MADRE ULTIMA AMMONIZIONE A SUA MAESTÀ IL RE DI PRUSSIA

La lega internazionale della pace ha inviato al Re di Prussia il seguente indirizzo che troviamo nella *Neue freie presse* del 28:

« Quest'uomo è uno strumento in mano di Dio per abbattere i rami guasti che erano cresciuti insieme alla pianta vigorosa. Ma esso cadrà: la giustizia sola è durevole. Egli non agisce secondo le leggi eterne di Dio, ma secondo le proprie passioni. Egli non si preoccupa dei dolori dell'umanità, ma soltanto della propria grandezza. Traviato dalla sua ambizione, egli è accecato dalla fortuna, e ove non sappia moderarsi perderà naturalmente il proprio equilibrio, e cadrà. »

Vol sapete, o Sire chi pronunciò queste parole, voi che ritornando da quello che chiamate ufficialmente il bagno di sangue, ringraziate così devotamente la bontà paterna della Provvidenza, e vi compiaccete anzitutto di esser stato scelto a strumento dei piani misteriosi di Lei: Voi, o Re Guglielmo, oggi imitatore pedissequo del linguaggio e degli atti di colui che nella vostra infanzia vi fu insegnato a considerare come un nemico di Dio e degli uomini, di colui che stritolava spietatamente sotto il suo piede delle popolazioni innocenti, e si proclamava arbitro dell'Europa ed esecutore dei divini decreti.

Esse vengono da vostra madre, queste grandi e generose parole, e furono scritte in un'epoca in cui la Prussia, caduta in sì profonda sciagura quale voi nemmeno osate di sognar per la Francia, sembrava viver soltanto nei ricordi fedeli e nelle speranze indomate di alcuni nobili cuori, come quello della eroica donna.

disegnare dalle figure piane, rettilinee e curvilinee, poi dai solidi geometrici, isolati od aggruppati insieme, per passare agli ornati semplici; e le regole elementari e tutte pratiche di prospettiva s'alternano a quegli esercizi. Nel secondo anno cominciano i primi rudimenti di plastica per gli scarpellini, gli intagliatori, i legnaiuoli, i meccanici, gli orefici; cominciano pure per i tappezzieri e decoratori di stanze gli esercizi del disegno acquerellato e del colorire a tempera, copiando da fiori, da nastri, da drapperie, da tutto ciò che può giovare al dipingere di quadratura. Nel terzo anno, ultimo del corso, si agevolano i modi dell'inventare, si associano gli esercizi di plastica e di intaglio in legno ed in pietra per quelli che si danno allo scarpello; e si avvia l'immaginazione degli altri secondo il loro mestiere. I giovani che riescono veramente a bene rimangono nella scuola un quarto anno; gli inetti sono licenziati al secondo. Il Sanavio, in ore diverse da quelle della lezione, apre officina per gli allievi intagliatori, i quali sono in buon numero e già esercitati nelle calettature e nelle incastonature dei legni da

Esse vengono da vostra madre, queste parole grandi e profetiche, e dopo sessant'anni, esse oggi si dirigono a voi perché voi pure, già sulla soglia di quella eternità nella quale dovrete render conto di una lunga vita, e di una sconfinata potenza, mostrate al mondo fino a qual punto possiate giungere la follia di una sfrenata ambizione, la durezza di un cuore chiuso ormai dall'arroganza ad ogni senso di umanità e la vergognosa ostentazione di una pietà che non è altro che l'adorazione di sé.

Anche voi avete fatto stupire il mondo con la rapidità e lo splendore dei vostri successi, anche voi vi preparate, non sapendo resistere al bagliore di questa fortuna ed ascoltare i consigli della moderazione, a rendere attoniti per la grandezza e la profondità della vostra caduta quelli che pur si maravigliarono dei vostri trionfi. Anche voi avete un momento entusiasmato col patriottismo e condotto alla vittoria un popolo che vi festeggiò con il simbolo vivente della sua forza e della sua unità. E voi pure, non essendovi mostrato capace né di moderare voi stesso, né d'instillare sensi di moderazione in quel popolo e d'arrestarlo nel giorno in cui la giustizia e l'umanità vietavano di andare più innanzi, ma avendo agito ve so di lui come demone tentatore anziché come maestro e come guida, voi pure lo trascinate col pretesto della vendetta e della conquista a nuove intraprese che saranno la sua rovina; onde sarete rinnegato da quel popolo come uno di quegli spiriti maligni il cui nome si associa di generazione in generazione al lutto e alla vergogna della patria.

Eppure, se voi lo aveste voluto, se la vostra orecchia avesse compreso gli insegnamenti dei grandi fatti in mezzo ai quali trascorse la vostra giovinezza, se il vostro spirito ed il vostro cuore non si fossero chiusi alle ammonizioni che vi mandava vostra madre dalla sua tomba, ed all'altre che, come eco fedele di quella voce santa vi scongiuravano senza posa in nome di tutto ciò che deve commuovere un Re ed un cristiano: eppure voi potevate assumere una parte ben diversa, e coloro la cui voce nell'ebbrezza del trionfo vi sembra oggi presuntuosa e arrogante vi attribuivano altri pensieri ed altre ambizioni. Dopo di aver con una dignità ed un coraggio che nessuno disconosce, respinto un'ingiusta aggressione quale capo di una nazione minac-

ciata, voi potevate, quale organo di questa medesima nazione vittoriosa, sventare tentativi non meno insensati. Dopo di aver brandito la spada nel giorno del pericolo, voi potevate deponerla nel giorno della vittoria, e fedele al giuramento che avevate fatto alla Germania, alla Francia, ed al mondo, potevate, festeggiato dalla Germania, onorato dalla Francia, ammirato dall'Europa e dal mondo, ripassare i confini che il vostro braccio aveva custodito e la vostra moderazione resi intangibili. Voi potevate fare ancora di più, e noi vi avevamo fatto l'onore di aspettarcelo da voi: voi potevate con uno spontaneo disarmo della Prussia costringere ad uguale misura le altre potenze e con questa vittoria morale, cento volte più grande delle vittorie riportate sui campi di battaglia, assicurare al mondo la quiete, la pace e la felicità, e conquistare a voi la impareggiabile gloria di inaugurare finalmente l'era nuova, alla quale tutti i popoli sospirano.

libro sull'*Insegnamento del Disegno nelle Accademie, nelle Scuole e negli Istituti tecnici*, stampato lo scorso anno a Padova dal Sacchetto. Neanche ho bisogno di dirvi che, se non fossero le strettezze e le meticolose prudenze del Comune, quello spirito animoso del Selvatico non si contenterebbe di una scuola piccola ed incompiuta, ma vorrebbe fondare una larga scuola operaia. Già gli frullano nella fantasia due insegnamenti da aggiungere agli attuali: l'uno della meccanica pratica e l'altro della chimica industriale. Il Municipio padovano non potrebbe spendere meglio i denari dei cittadini, né cavarne un più considerevole frutto: intendo frutto di decoro e frutto di interesse.

Due desiderii: che si trattenessero ancora più i giovanetti allo studio primo delle linee, degli angoli, dei rapporti e delle figure di geometria piana; che si facessero eseguire ad essi sovente dei disegni più vasti per assuefarli a tracciare nelle misure del vero i particolari e gli sviluppi delle cose, e ciò massime per i riquadratori, gli scarpellini, gli stipettai, gli intagliatori e gli altri, che dovranno adoperare l'occhio e la mano intorno ad opere di

ciò che in principio esigevo soltanto una retta volontà, esige poscia eroismo di sforzi e di sacrifici. Ma il dovere, per esser stato disconosciuto non diventa meno imperioso. E noi abbiamo il diritto di dirvi, noi che prima di ammonire la Germania abbiamo ammonito la Francia, noi che prima di dir la verità al vincitore l'abbiamo detta a colui che non era ancora il vinto, e non abbiamo trascurato di segnalare all'Imperatore i pericoli dell'ebbrezza del trionfo e della ostinazione, noi infine che non obbediamo ad alcun pregiudizio personale o nazionale, e ci sentiamo neutrali in quest'ora come sempre; noi abbiamo il diritto di dirvi, e vi di faccio: O vincitore di un giorno, state in guardia perché il sentiero che voi calcate non è il retto. Se vi persistete, vi seguirà non solo l'odio della Francia, ma anche quello della Germania. Non solo l'ira del popolo minerà le basi del trono su cui sedete, superbo di tenere lo scettro per la grazia divina, anche nel vostro cuore di capo d'una famiglia nel cui seno devono albergare la fedeltà e a virtù, si anniderà come un rimorso incommensurabile il ricordo di colei che pose l'onore de' suoi figli e della sua patria tanto al di sopra della propria grandezza. Voi che attingeste alle poesie di Schiller nella vostra giovinezza, non avete certo dimenticato quella bianca ciocca di capelli che in un orribile sogno un figlio colpevole vede

cadere sulla bilancia dell'eterna giustizia e darle il tracollo. Non potrebbe avvenire anche a voi nell'ora in cui le vostre opere sole saranno contate a vostro danno o a vostro favore, non potrebbe avvenire anche a voi di vedera posti sul piatto della bilancia che pesa le colpe le inutili preghiere e le ammonizioni inascoltate della voce materna?

Questo è l'ultimo consiglio di cui si sentono debitori verso di voi gli uomini i quali non dimenticano che voi sarete presto nelle mani di quegli la cui pazienza sopporta ciò che la sua giustizia aspetta; e questo consiglio è più disinteressato, e più benevolo di quello dei perversi adulatori che vi trascinano alla perdizione. (Dalla Stampa)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 1. — Insiste, dice il *Fanfulla*, nel mondo politico la credenza che l'opposizione meridionale ed anche una parte di quella della rimanente Italia voglia mancare alle sedute finché la Camera non s'veda a Roma.

Intanto un giornale che ne rappresenta le idee esprime il suo dubbio che a Roma la Camera non potrà essere convocata prima del futuro novembre. Col mese di giugno, scadenza legale — dice egli — viene l'estate, e nell'estate ci sono le febbri. Quindi bis'guerrà rimettere ogni cosa alla rinfrescata.

Lo stesso giornale reca: È arrivato in Firenze il barone di Talleyrand-Perigord, ex ambasciatore francese a Berlino ed a Pietroburgo, e distintissimo diplomatico.

Il barone di Talleyrand-Perigord è stato ministro di Francia a Torino nel 1860, e lasciò di sé gratissima memoria. Credesi che egli venga a prendere stabile dimora fra noi.

ANCONA, 2. — Le comunicazioni con Roma, dalla parte di Foligno, sono ancora interrotte. La direzione delle ferrovie romane ha peraltro disposto che un treno straordinario parta la sera dopo le otto per la via di Livorno Civitavecchia. (Corriere delle Marche).

MILANO, 2. — Leggesi nel *Corriere di Milano*: Nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione fu preventivata la somma di L. 50,000 per l'erezione di un monumento a Leonardo da Vinci in Milano.

RAVENNA, 1. — Dalle Romagne giungono sempre cattive notizie sulle condizioni della sicurezza pubblica.

MODENA, 1. — Il *Panaro* annuncia non esser vero che il generale Cialdini sia stato fatto *Duca di Gaeta*.

grande proporzione. È ad ogni modo notevolissima l'intelligenza sicura con cui gli allievi imitano ogni sorta di cose dal piano e dal rilievo, e l'abilità con cui modellano poi ed intagliano. In codesta scuola certi maestri testercci — e quanti ve n'hanno! — potrebbero toccare con mano la verità di questa piana sentenza: che per bene insegnare bisogna rendersi conto del perché e del come si insegna. Vedrebbero che i fanciulli, i quali per prima cosa quando principiano a scrivere fanno le aste, che sono linee rette parallele ed equidistanti (e con la penna riescono più difficili che con la matita) non provano nessuno impaccio ad iniziarsi a mano libera al disegno geometrico, e descrivono facilissimamente dei circoli simili davvero all'O di Giotto. Vedrebbero che i fanciulli non s'anniano affatto, anzi si diletano: si perché le difficoltà sono vinte passo passo, quasi senz'avvedersene; si perché guardando ai compagni maggiori, che hanno imparato presto, capiscono di imparare, e indovinano lietamente il fine.

Due desiderii: che si trattenessero ancora più i giovanetti allo studio primo delle linee, degli angoli, dei rapporti e delle figure di geometria piana; che si facessero eseguire ad essi sovente dei disegni più vasti per assuefarli a tracciare nelle misure del vero i particolari e gli sviluppi delle cose, e ciò massime per i riquadratori, gli scarpellini, gli stipettai, gli intagliatori e gli altri, che dovranno adoperare l'occhio e la mano intorno ad opere di

NOVITA' LIBRARIE FRANCESI
PERVENUTE
Alla Libreria F. Sacchetto

Le Drame de Metz 31 Juillet
3 octobre 1870 par le P. Mar-
chal L. 1,50
Traison du Marechal Ba-
zaine L'armee francaise sous
les murs de Metz. Lyon 1871
in 8° 1,50
Recueil complet des propheties
les plus authentiques Passé,
Present, Futur. Lyon 1870 3,—
Almanach de la Guerre pour
1871 -75
Almanach de la France illu-
strée pour 1871 -90

Conservazione, riproduzione ed
abbellimento del corpo umano!
mezzi privilegiati e
guarantiti genuini.
Olio di Chinachina del d. Hartung;
per conservare ed abbellire i capelli.
in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent.
Sapone di erbe pel dott. Borchardt,
provatissimo contro ogni difetto cu-
taneo; a italiane lire 1.
Spirito aromatico di Corona
del dott. Béringuer, quintessenza del-
l'Aqua di Colonia; a 2 e 3 lire.
Pomata vegetale in pezzi del d.
Linles, per aumentare il lustro e la
flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent.
Sapone balsamico d'olive per
lavare la più delicata pelle di don-
na e di ragazzi; a 85 cent.
Tintura vegetale per la capella-
tura, del d. Béringuer, per tingere
i capelli in ogni colore, perfettamen-
te idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent.
Pomata di erbe del dott. Hartung,
per rinvigore e rinvigorire la ca-
pellatura; a lire 2 e 10 cent.
Pasta Odontalgica del dott. Suin de
Bouternard, per corroborare le gen-
giva e purificare i denti; a lire 1
e 70 cent. e a centesimi 85.
Olio di radice d'erbe del d. Béring-
guer, impedisce la formazione delle
forfore e delle risipole; a L. 2 e 50
Bolle di erbe pettorali del d. Kok,
rimedio efficacissimo contro ogni af-
fezione catarrale e tutti gli incomodi
del petto; a L. 1,70 ed a cent. 85.
Tutte le sopradette specialità si ven-
dono genuine a Padova esclusiva-
mente presso Pianeri e Mauro
farmacia reale, e presso Guerra,
profumerie via s. Carlo e via Debite.

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto
a due come a 3, a 4 cavalli; per
l'acquisto rivolgersi a persona incar-
icata presso l'avvocato Leonarduzzi
Piazza Garibaldi. 24-683

UNA SIGNORA nubile, di circa
33 anni, cerca
di impiegarsi come governante o per la
direzione della economia domestica in
buona famiglia italiana — Modico ono-
rario — Informazioni eccellenti.
Dirigere le domande all'Administra-
zione del Giornale.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI
Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
di DICQUEMARE e di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni
colore i capelli e la barba senza
pericolo per la pelle e senza alcun
odore. Questa tintura è superiore
a quella adoperata fino
al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 11.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di
D. Mondo, via dell'Opera, N. 3, Torino, e
dai principali parafarmacisti e profumieri. — Spedi-
sione in provincia contro vaglia postale.

N. 2216. I. 1-3
OSPEDALE CIVILE GENERALE
di Padova.
AVVISO
A tutto 31 Gennaio corr. rimane aperto
il Concorso al posto vacante di Ammi-
nistratore coll'anno assegno di L. 3000.
Gli aspiranti presenteranno entro il
termine prefissato le loro istanze que-
sto Ufficio, corredate dei seguenti Al-
legati:
a) Fede di nascita;
b) Patente di Ragioniere, avvertendo
che gli aspiranti non muniti di patente
governa, assoggettarsi agli esami in li-
nea di contabilità e di concetto presso
la Commissione che sarà all'uopo nomi-
nata;
c) Attestati di studi percorsi e quante
altre prove dimostrassero l'abilità del
concorrente, compresi gli impieghi che
avesse fino ad ora coperti;
d) Dichiarazione di essere pronti a pre-
sentare la cauzione di L. 3000 e di non
avere vincoli di parentela od affinità con
veruno degli impiegati addetti allo Sta-
bilitamento.
Dalla Direzione dello Spedale Civico
Padova il 1 Gennaio 1871.
Il Direttore
Dott. BARBO' SONCINI

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 dicembre 1870.
Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869

Table with columns: Date (30 novembre 1870, 31 dicembre 1870), Description (Numerario, Credito disponibile, Cambiali scontate, etc.), Amounts in Lire and Centesimi.

Table with columns: Description (Capitale Sociale, Azioni da L. 50, Saldo da esigere, etc.), Amounts in Lire and Centesimi.

Padova, 3 gennaio 1871.
La Banca riceve tutti i giorni depositi
in valuta effettiva al 4 per 100.
Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Soci tanto in Note di Banca che in
valuta effettiva — fino a 3 mesi al 6 p. 100 — da oltre 3 fino a 6 mesi al 6 1/2 p. 100.
Accorda anticipazioni sopra Fondi pub. in Note di Banca al 6 1/2 p. 100.
Bulle tanto a 3 che a 6 mesi in valuta effettiva al 7 1/2 p. 100.
e sopra Coupons soltanto in quelli scadenti nel semestre in corso.
Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA
che nelle altre città d'ITALIA già pubblica e, in ROMA BERLINO e VIENNA.
NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la pro-
vigione verrà raddoppiata.
Il Censore A. FUSARI Il Presidente Maso Trieste Il Cassiere B. Visetti
Il Direttore G. Baseggio

Specialità medicinale DE BERNARDINI
(effetti garantiti)
NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)
LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAINA, inventate e
preparate dal prof. cav. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta gua-
rigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, rauccedine e voce velata
e debilitata (nei cantanti e oratori specialmente). — It. L. 2,50 la scatola con
istruzione, la quale è firmata dall'autore per agire giudizialmente in caso di
falsificazione.
Guarigione pronta e radicale degli scoli
INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse
Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od invete-
rate, goccette e fiori bianchi; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Pre-
serva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza
con istruzioni.
DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Ge-
nova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, -
Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza
farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiaro.

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica pre-
parata da A. Reggian, non cau-
tice, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio
e nitrate d'argento, da non apportare per nulla
restringimento all'uretra e infiammazione agli inti-
stini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 2
giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea
e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel si-
curo e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire:
Non più mal Venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia del-
l'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in pro-
vincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 67-132

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boy-
veau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua
virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione
esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor
GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli in-
comodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è
soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.
Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio
ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha
preso troppo.
Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di
16 franchi la bottiglia.
Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dot-
tor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Pa-
dova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Ro-
berti e nelle principali farmacie. 24-388

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha ri-
conosciuto la irrefragabile utilità.
Già sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smer-
cio di qualsiasi estesa specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile
da una apposita commissione. L'Illustre Medicinische Central Zei-
tung, a pag. 744 N. 82 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di
Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione
Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das
Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemi-
cus aus Ma land, ist auch seit einigen
Jahren in Deutschland eingeführt worden.
Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen
und zu analysiren, müssen wir nach
manigfaltigen Proben gerthehen, dass die-
ses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein
ganz besonders anempfehlendes und
wirksames Heilmittel für Rheumatismus
Nervalgie, Hüftschmerzen, rheumatisch
Schmerzen, Quetschungen und Wunden
aller Art ist. Mit diesem Pflaster wer-
den auch Hühneraugen und ähnliche Fuß-
krankheiten gründlich curirt.
Wir können dem Publicum dieses heil-
same Pflaster nicht genug anempfehlen
und machen darauf aufmerksam, dass
verschiedene andere schlecht nachge-
machte Pflaster unter demselben Namen be-
nutzt verkannt werden, in Folge der gros-
sen Beliebtheit des echten. Das Publi-
cum wolle daher genau nur auf das
Echte Galleani's Arnica Pflaster achten,
und wird dieses Pflaster. — Vera, tela
all'Arnica del chimico O. Galleani di
Milano — gegen Einwendung von 14 Sil-
ler groschen franco durch ganz Europa
persendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del
preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. Galleani Milano.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1 75
Negli Stati Uniti d'America franca, 3 30
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia
dell'Università, GASPARINI ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIAZZA (s. MAI R.),
— A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarri — Mira,
Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnano, Valeri; — Treviso,
Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Padova,
alla farmacia Sicaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 25-81

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del
preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. Galleani Milano.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1 75
Negli Stati Uniti d'America franca, 3 30

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale,
emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi,
acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse,
granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi,
membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione),
pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e
povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed
energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando
buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque
doppia economia.
Estratto di 72,000 guarigioni
Cura, n. 63,184. Prunotto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta,
non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto
come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio
viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto
anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un
passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata man-
canza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha
mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari
la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che
in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FEED, KLAUSENBERGER, medico del distretto.
Berlino, 6 ottobre 1866.
Cura n. 51,456
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della
Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giu-
stificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione
che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil.
e 1/2 fr. 17,50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso,
alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 20 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in
letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa
Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace,
onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato
di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BACCONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8;
per 120 tazze fr. 17,50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO
2 Via Oporto
DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Ro-
viglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli —
Treviso: Ellerio già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filpuzzi,
Commissari — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona:
Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vi-
torio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarri — Belluno: E. Forcellini —
Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnano: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo:
L. Cinotti, L. Dismutti.
Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.